

TERZO MILLENNIO DOPO CRISTO: TEMPO PROPIZIO PER LA CHIESA DI GESU'

Ci facciamo aiutare dalle parole di frater Enzo Biemmi, fsf (Biemmi collana "Il secondo annuncio" EDB)

Un mondo se n'è andato (?) (titolo primo capitolo)

"Viviamo un tempo fortunato, un tempo di grandi transizioni culturali, di rischi e di promesse. E' un tempo propizio, quello di un nuovo passaggio di Dio."

*"La domanda sulle difficoltà di trasmissione della fede deve diventare una domanda della Chiesa su sé stessa. Mette in causa la comunità cristiana nel suo essere e nel suo vivere, perché **essa parla con tutto quello che è.**"*

*"Le persone vanno accolte e amate come sono. Il vangelo non pone condizioni preliminari, ma si offre come cammino di vita e di conversione. **Siamo chiamati ad annunciare non dal punto in cui siamo noi, ma dal punto in cui sono le persone.**"*

"La Chiesa è custode del vangelo, ma lo Spirito l'attende sulle strade della vita. La lettura delle Scritture con gli occhi delle donne e degli uomini di oggi, dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti, degli adulti e degli anziani, dei credenti e dei non credenti è una grazia per la comunità ecclesiale, perché la aiuta a riscoprire la novità perenne del vangelo di sempre."

O pensiamo di poter mettere "Vino nuovo in otri vecchi?" (titolo paragrafo)

COMUNICARE, OGGI

Ci facciamo aiutare dalle riflessioni sulla comunicazione di Paul Watzlavick, psicologo statunitense.

Gli assiomi sulla comunicazione umana (Watzlavick et al. "Pragmatica della comunicazione umana", 1967):

1. **E' impossibile non comunicare.** In una situazione di interazione, **ogni comportamento ha un valore di messaggio.**
2. **Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e uno di relazione ed è l'aspetto di relazione a contestualizzare quello di contenuto** (es. "E' un attacco/è un gioco.", "Sto scherzando/è un ordine"), che 4. passano rispettivamente dalla parte verbale della comunicazione e da quella non verbale.
3. **La natura di una relazione dipende dalla punteggiatura (interpretazione) delle sequenze comunicative** (es. lite coniugale "Tu non mi parli/tu brontoli sempre.", es. paradossale esperimento col topo).
5. **Uno scambio comunicativo è sempre simmetrico (basato sull'uguaglianza) oppure complementare (basato sulla differenza – posizione su/giù).**

SE IN QUESTO MOMENTO VI STA UN PO' "SCOPPIANDO LA TESTA... RICORDIAMOCI 2 COSE IMPORTANTI:

- "L'evangelizzazione *non è una questione di strategie comunicative ma di spiritualità.* Essa parte da una comunità cristiana che ascolta il Signore e si lascia guidare dal suo Spirito." (Enzo Biemmi)

Lc 12,11-12 "non preoccupatevi di come o di che cosa [] dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire."

- Siamo chiamati ad essere "Fedeli a Dio e fedeli all'uomo." (Paolo VI)

FACCIAMOCI, DUNQUE, QUALCHE DOMANDA

1. Per come lo presentiamo ai bambini e ai genitori quando li invitiamo a fare domanda ("isciversi") per iniziare il percorso ("cammino"), che cos'è il catechismo ("iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi")?
2. E per noi, che cos'è il catechismo ("iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi")?
3. Proviamo a elencare le parole che usiamo più spesso quando parliamo di catechismo ai bambini e agli adulti: quali possono essere incomprensibili – antiquate – sgradevoli – fuorvianti ("cammino", "fanciulli", "aula, classe"...)?
4. Cosa chiediamo esplicitamente ai genitori che iscrivono i loro figli al catechismo? Perché? Come?
5. Cosa ci aspettiamo implicitamente dai genitori che iscrivono i loro figli al catechismo? E loro, come fanno a saperlo? Cosa succede quando non lo sanno?
6. Cosa ci auguriamo nel profondo del cuore per i genitori che iscrivono i loro figli al catechismo? E loro, come fanno a saperlo?